Economia & Territorio | Credito

Ambiente e società La "patente" green dà una marcia in più

Confidi Systema!: «Imprenditori sempre più interessati ai criteri Esg»

Il tema del credito è sempre fra i più urgenti e vitali per grandi e piccoli imprenditori che devono essere supportati nel loro sforzo quotidiano di resistere, crescere, generare sviluppo collettivo e occupazione. E su questo fronte sono positivi i dati in arrivo da Confidi Systema!, il consorzio di sostegno al credito, fondato nel 1959 e rinato nel 2016 dalla fusione degli enti lombardi della garanzia di Confartigianato, Confagricoltura e Confindustria. L'ente si occupa proprio di favorire i prestiti alle Pmi e i risultati si vedono, come sottolinea Massimo Bessega (*nella foto*), coordinatore dell'area Lombardia nord di Confidi Systema!: «La nostra operatività sul territorio varesino è in crescita di quasi il 10%, dato che accomuna tutta la Lombardia secondo i dati del Fondo di garanzia che rappresenta il termometro per analizzare la concessione di credito. Questo mentre il filone diretto bancario è in calo dell'8% in un anno, fra 2023 e 2024, dopo un altro livellamento ancora più forte, del 20%, fra 2022 e 2023».

L'andamento

Un dato sale, l'altro scende, «certo anche per effetto della riforma del Fondo di Garanzia stesso per l'anno 2024 che ha alzato l'asticella di accesso al credito - prosegue Bessega -. Oggi grazie al nostro intervento riescono a ottenere credito aziende che altrimenti farebbero molta fatica da sole. Quell'asticella più alta rilancia il nostro ruolo di garanzia ma anche di consulenti all'impresa su tre elementi, due pilastri storici e uno in espansione: i primi due sono l'esame finanziario (chiusura dei bilanci, conti in ordine, *ndr*) e l'andamento della Centrale rischi (oggi non basta non sconfinare, occorre anche migliorare il proprio asset per stare sul mercato). Ma ora avanza un ambito strategico, i criteri Esg (Environmental, Social and Governance), che sempre più entreranno a far parte del rating bancario. Sta crescendo questa consapevolezza, anche se il Bilancio sostenibile sarà obbligatorio dal primo gennaio 2025 soltanto per le grandi aziende. Eppure le piccole, al di là del lato "politico" o delle leggi, si stanno già muovendo verso questa componente che in futuro diventerà centrale per il proprio posizionamento».

Molte aziende impegnate da tempo

Un punto in più

Detto fuori dai denti e semplificando al massimo, anche le piccole e piccolissime società si stanno attrezzando, oltre la normativa in senso stretto, perché il mercato globale va in quella direzione. E presto grazie a questa "patente" green, di responsabilità sociale e ambientale, che tradotta in *score* entrerà nei modelli di valutazione del credito, le imprese "sostenibili" potranno migliorare il proprio accesso a nuovi finanziamenti.

«Per questo abbiamo lanciato un servizio specifico con tre linee di servizio in base alle dimensioni aziendali, perché le esigenze possono variare - prosegue il responsabile -. Spesso gli imprenditori vengono già interpellati per esempio dai capi filiera per inquadrare il loro livello Esg, visto che i grandi gruppi saranno obbligati a scegliere fornitori sostenibili. Anche il nostro Consorzio sta arricchendo il proprio algoritmo sui modelli di rating, il "misuratore" in grado di inquadrare il grado di sostenibilità».

In realtà alcune imprese sono già pronte in largo anticipo e da anni si preoccupano di gestire in modo diverso rifiuti, acqua, energia, dalla banale sostituzione degli impianti con luci a led al montaggio di pannelli fotovoltaici. Quello che mancava era una logica strutturata dietro questa inclinazione che all'inizio apparteneva a pochi pionieri e ora sta diventando una tensione condivisa. Confidi Systema!, all'esito del questionario specifico, accompagna le Pmi per pianificare mosse, strategie e progetti concreti in base alla propria natura, nel programmare investimenti.

Erogazioni in provincia cresciute del 10%

L'intuizione

«Le imprese sono molto abili nel reagire prima del tempo - aggiunge Massimo Bessega -. Perché, al di là dei parametri di legge, sono interessate a restare competitive senza perdere terreno».

In provincia di Varese crescono anche le operazioni di importo ridotto fino a 80mila euro, appannaggio dei Confidi sempre in base alla riforma del Fondo di garanzia per le Pmi dello Stato: per le banche il limite per questo filone a garanzia pubblica è fissato a metà, 40mila euro. Ora molti operatori sono fiduciosi che la riforma sia confermata anche per il 2025, con la richiesta aggiuntiva di alzare il limite a 100mila euro. Sale anche il numero di domande presenta-

te e si fanno notare operazioni da parte di aziende oltre i 10 milioni di fatturato, quando il taglio medio è di 5.

Carattere vincente

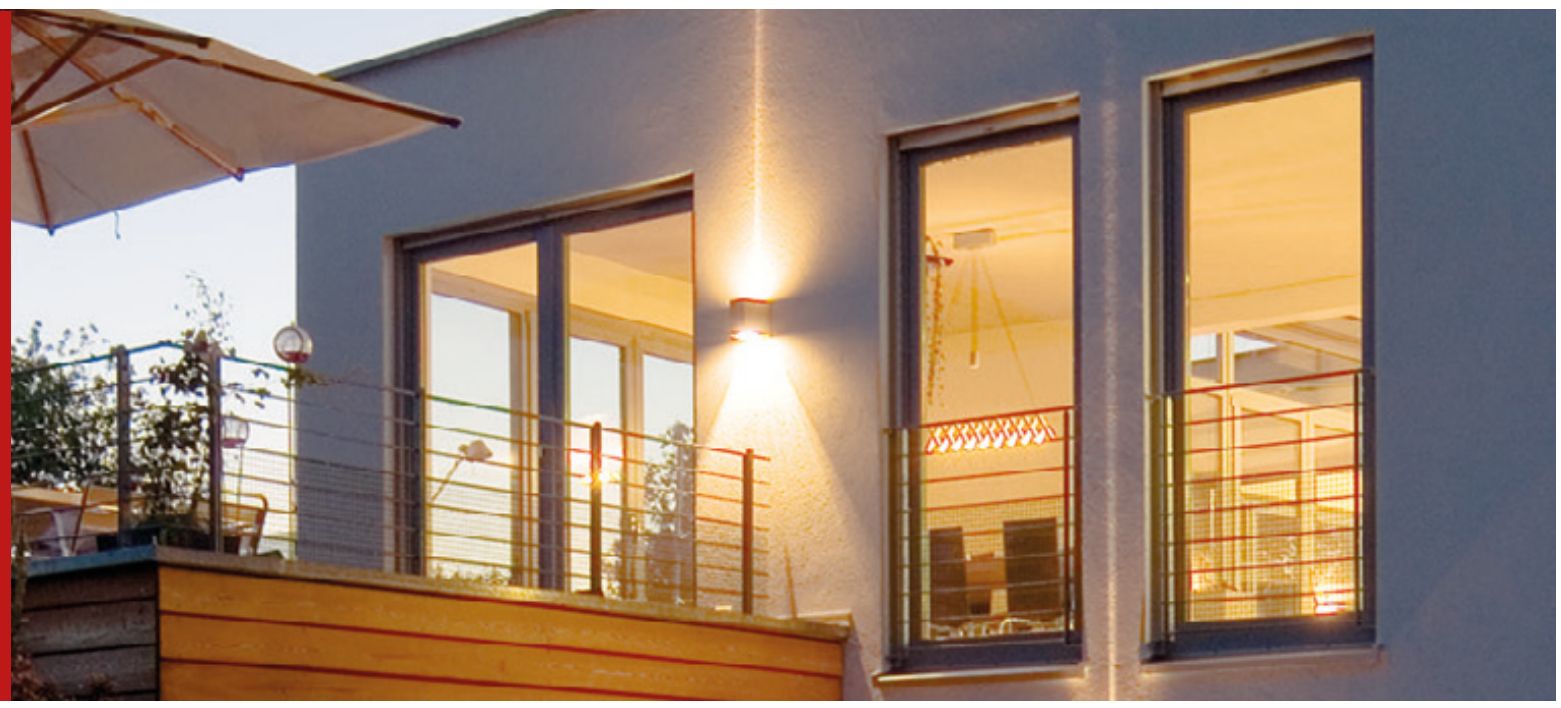
Questi sono tutti segnali incoraggianti che tracciano una sorta di identikit degli imprenditori varesini: «Quelli giovani sono molto dinamici, pronti a mettersi in gioco completamente - conclude Bessega -, hanno voglia di fare, propensione al cambiamento. Sono aperti, preparati, capaci: rispetto ad altri territori, Varese ha un numero maggiore di piccole realtà, ma questa caratteristica che per molti è un difetto nasconde anche diversi lati positivi. Prima di tutto, una piccola azienda è molto più snella, ha maggiore elasticità, risulta sempre più veloce nel reagire alle situazioni e anche nel prendere decisioni. Poi riesce a resistere molto di più alle pressioni quotidiane. C'è poi il tema del ricambio generazionale, che riguarda però tutte le realtà italiane e non soltanto le aziende familiari della provincia varesina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Lombardia al Centro Italia «Vicini alle Pmi»

Partenza da Varese, arrivo in Centro Italia: continua a crescere Confidi Systema!, che ha appena completato la fusione per incorporazione di Cooperativa Artigiana di Garanzia di Lecco, Cooperativa Artigiana di Garanzia di Brescia società cooperativa, Creditfidi società cooperativa a responsabilità limitata e Sinvest società cooperativa (ad oggi in liquidazione). La fusione dei cinque confidi decorre dal mese di ottobre. Grazie a 22.842 nuovi soci, la base associativa sale a oltre 93.000 imprese, con un incremento dello stock complessivo delle garanzie rilasciate di circa 15,3 milioni di euro. L'operazione rientra nel Piano Strategico "Smart" relativo al triennio 2023-2025 e punta a rafforzare la massa critica delle entità partecipanti alla fusione, da un lato migliorando la diversificazione territoriale e dimensionale delle garanzie rilasciate e dall'altro permettendo di ampliare il perimetro delle imprese associate a cui proporre la propria gamma di prodotti: garanzia, finanza diretta e assistenza consulenziale in ambito finanziario e di sostenibilità. L'operazione di fusione rafforza il presidio territoriale e aggrega i confidi operanti prevalentemente in Lombardia, nelle province di Lecco, Brescia e Milano, e in Abruzzo.

«Da imprenditore impegnato da tanti anni nel mondo dei confidi sono consapevole che le nuove sfide che ci attendono sul mercato possono essere colte solo unendo le forze - ha dichiarato Davide Galli (foto), imprenditore varesino e presidente di Confidi Systema! -. Con questa operazione diamo continuità all'obiettivo di essere sempre più vicini al mondo delle imprese offrendo prodotti nuovi, rafforzando il presidio territoriale e garantendo maggiore forza contrattuale e robusti processi operativi. Inoltre, grazie al coinvolgimento di Creditfidi, nasce la Nuova Area Territoriale Centro Italia, che consentirà nuove esperienze di servizio sul territorio con le imprese, le banche e le istituzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finazzi
SERRAMENTI IN PVC
SOLO FINO A DICEMBRE 2024
BONUS FISCALE 50%
Tel. 0332 945140
www.finazziserramenti.it
info@finazziserramenti.it